



degli anni un processo di nobilitazione. Anche il *Tuba Tiger Rag*, che nasce dall'incontro tra l'esecutore di tuba del Canadian Brass Chuck Daellenbach e il compositore-arrangiatore Luther Henderson, è l'adattamento di un ragtime: il *Tiger Rag* del 1917, il brano più famoso degli Original Dixieland Jass Band. Dal *novelty ragtime*, l'ultimo "ragtime bianco" degli anni Venti, fu influenzato anche Gershwin: il concerto non potrebbe concludersi che con quattro *hits* di questo autore, il quale, riassumendo su di sé classica, jazz, blues, ha gettato all'inizio del Novecento quel ponte tra America ed Europa cui la musica di oggi è ancora debitrice.

**Donatella Meneghini**

Il quintetto **Pentabass** nasce nel 1998 ed è composto da artisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino. È molto attivo a livello nazionale e internazionale, ed è ospite dei più importanti festival dedicati agli ottoni. Nel 2002 inaugura il Festival de Cuivres en Dombes; nel 2004 è invitato al Jeju International Brass & Percussion Competition in Corea del Sud e nel 2005 allo University of Georgia Brass Spring Festival (Stati Uniti); nello stesso anno partecipa al Festival di Bagnolo Mella (Brescia) con Fred Mills (parteciperà anche alle edizioni del 2007 con Michel Becquet e del 2009 con l'euphonista Adam Frey). Nel 2006 è invitato al Festival Spanish Brass di Alzira e nell'agosto dello stesso anno al Festival Internazionale Santa Fiora in Musica (Grosseto). Nel 2007 si esibisce al Conservatorio Čajkovskij di Mosca e l'anno seguente partecipa all'Académie Epsival di Limoges. Nel 2009, su invito di Gabriele Cassone, il quintetto Pentabass è ospite del Festival Fiati del Conservatorio di Novara. Nel 2011 viene invitato alla Oldenburger Promenade con il trombettista russo Andrei Ikov e sempre in Germania si esibisce con l'European Brass Orchestra. Il gruppo ha all'attivo due cd, *Suite Impromptu e Fred Mills and Pentabass*. Quest'ultimo è stato realizzato con Fred Mills, grande trombettista fondatore del mitico Canadian Brass con cui si è creato un sodalizio pluriennale che ha portato alla nascita del Pentabass Festival, appuntamento annuale di fine estate che vede riunirsi a Quincinetto solisti e docenti del calibro di Ronald Romm, Phil Smith, Andrei Ikov, Chris Martin, Frank Lloyd, Phil Myers, Michel Becquet, Joseph Alessi, Jacques Mauger, James Gourlay.

# MI Settembre Musica TO

TORINO

Martedì

20

settembre

Chiesa di San Giovanni  
Maria Vianney  
ore 21

SCINTILLE

Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



LA STAMPA

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee



Sponsor tecnici



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



con il patrocinio di



realizzato da



www.mitosettembremusica.it

## SCINTILLE

C'è una curiosa coincidenza tra l’aspetto degli ottoni e il loro suono. Così come luccica il metallo, brilla anche il loro repertorio. E il programma del concerto – tra grandi classici e chicche curiose – è una scintilla da capo a fondo.

**Georg Friedrich Händel** (1685-1759)

*Alleluja* dal *Messiah*

Arrangiamento di Fred Mills

**Giuseppe Verdi** (1813-1901)

*Marcia trionfale* da *Aida*

Arrangiamento di James Barnes

**Johannes Brahms** (1833-1897)

*Danza ungherese* n. 5

Arrangiamento di David LeClair

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

Ouverture da *Le nozze di Figaro*

Arrangiamento di Steve Bergler

**George Bizet** (1838-1875)

*Carmen fantasia*

Arrangiamento di Bill Holcombe

**Johann Strauss** padre (1804-1849)

*Amor Marsch*

Arrangiamento di Jay Lichtmann

**André Lafosse** (1890-1975)

*Suite Impromptu*

*Épithalame*

*Marche*

*Élégie*

*Mouvement*

**Luther Henderson** (1919-2003)

*Tuba Tiger Rag*

**Enrique Crespo** (1941)

*Suite Americana*

(*Ragtime, Bossa nova, Vals peruano*)

**David Short** (1951)

*Tango*

**George Gershwin** (1898-1937)

*Four Hits For Five*

Arrangiamento di Lew Gillis

**Pentabráss**

**Artisti del Teatro Regio**

**Ivano Buat**

**Marco Rigoletti** trombe

**Ugo Favaro** corno

**Vincent Lepape** trombone

**Alessandro Faccin** bassotuba

*In collaborazione con*

*Teatro Regio*

*Polisportiva Vianney*

*Il concerto è preceduto da una breve presentazione di Antonio Valentino.*

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa.*

*L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Sulla scia del quartetto d’archi e del quintetto di fiati, formazioni classiche per eccellenza, nel secolo scorso si è sviluppata la tendenza alla creazione di formazioni analoghe, spesso all’interno della stessa famiglia di strumenti, complici il fenomeno tipicamente novecentesco della ricerca timbrica e il progresso della tecnica costruttiva ed esecutiva. Il quintetto di ottoni, che riassume in sé tutta l’estensione (dal grave all’acuto) della famiglia, si inserisce in questo filone come formazione quindi relativamente giovane: prende piede, nella sua completa fisionomia, nella seconda metà del XX secolo, allorché una serie di musicisti, virtuosi attivi a livello concertistico, didattico e compositivo – e ci pare doveroso un particolare riferimento a Fred Mills, che si esibì per l’ultima volta proprio con il Pentabráss in occasione del Pentabráss Festival 2009 di Quincinetto (Torino), prima dell’incidente stradale che ne causò la morte – si cimentano in trascrizioni, arrangiamenti e brani originali tesi alla valorizzazione delle possibilità espressive dello strumento in ottone, liberandolo dall’immagine sclerotizzata di strumento potente e chiassoso, avulso da tecnica agile e leggera. L’obiettivo è la creazione di un repertorio sempre più vasto, di alto livello artistico e ricco di raffinatezze, generalmente all’insegna del buon umore, dell’ironia e del gioco; di uno *humour*, insomma, finalizzato a una resa comunicativa e coinvolgente.

Così, nell’ambito della carrellata storica in programma, l’ensemble si presenta in modo solenne e maestoso con l’*Alleluja* händeliano dall’oratorio *Messiah* e con la celebre *Marcia* dal secondo atto dell’*Aida* verdiana, per assolvere poi al compito, che già alla fine dell’Ottocento era deputato alle bande, di diffusione capillare del repertorio operistico. Ci propone, infatti, la brillante *Ouverture* mozartiana delle *Nozze di Figaro* – pura espressione di intrinseca teatralità dove la leggerezza è d’obbligo – e i ritmi e i temi seducenti della Spagna colorita di *Carmen*, due brani in cui il tema dell’amore è visto nelle sue più diverse sfaccettature. Questo non senza il passaggio – attraverso la quinta delle ventuno *Danze ungheresi* composte da Brahms per pianoforte a quattro mani – nella Vienna più popolare, quella delle taverne e dei violini tzigani; l’altra faccia della Vienna borghese che si dilettava sulle note di Johann Strauss, padre del valzer e delle marce, che tutti conoscono come autore della *Radetzky-Marsch*.

Con la *Suite Impromptu* si apre una parentesi tutta francese dalle morbide e raffinate sonorità, ma subito dopo veniamo trascinati dai ritmi di danze di origine americana: il *Ragtime*, la *Bossa nova* e il *Vals peruano* della *Suite Americana*, e il *Tango*, che, nato a fine Ottocento nei bassifondi di Buenos Aires, ha subito nel corso